Nota economica

La «guerra dell'oro»

Si precisa lo scopo di De Gaulle: mettere il franco sullo stesso piano del dollaro e della sterlina

La «guerra dell'oro», come sono state definite le conseguenze del gesto di De Gaulle il quale ha chiesto agli USA la conversione in oro di una parte dei dollari in possesso della Francia, tiene i titoli di testata dei giornali economici di tutto il mondo e viene anche «popolarizzata» dalla stampa d'informazione. E' probabile che nella psicologia di molta gente sia di nuovo scattato il meccanismo che periodicamente fa brillare la possibilità di fare chissà quali guadagni acquistando oro e aspettando di rivenderlo al momento giusto.

SPERANZE — Sta comunque di fatto che a Londra, a Francoforte, a Zurigo, a Parigi il prezzo dell'oro ha raggiunto in questi giorni quotazioni massime, le stesse che aveva toccato durante la crisi di Cuba dell'ottobre 1962. Il ragionamento di chi acquista è il seguente: se De Gaulle chiede agli USA la conversione in oro dei dollari depositati a Parigi gli americani avranno bisogno di trovare altro oro per i loro depositi e saranno allora disposti a rivedere il prezzo attuale da loro fissato in 35 dollari l'oncia (pari a 705-710 lire il grammo). E' in base a questa considerazione, a questa speranza, che sterline, pesos messicani, marenghi d'oro e metallo aureo non monetato sono sempre di più richiesti, salgono di prezzo, danno luogo ad una nuova «febbre».

DELUSIONI — In realtà la doccia fredda è già arrivata: Washington ha precisato che il prezzo ufficiale dell'oro non sarà modificato. Del resto i paesi capitalistici hanno da tempo dato vita ad alcuni sistemi di compensazione per tenere le oscillazioni del prezzo dell'oro entro limiti ristretti. Di conseguenza è probabilissimo che gli aumenti odierni del prezzo dell'oro si traducano, almeno sul piano immediato, in una gigantesca speculazione a danno di grandi masse di risparmiatori di ogni paese. Le fantasie che tutta questa faccenda può aver acceso sono quindi destinate ad andare incontro ad amare delusioni a rapida scadenza. Resta invece la sostanza del gesto di De Gaulle.

DOLLARO E FRANCO — Il vero scopo della mossa di De Gaulle non è certo quello di colpire il dollaro fino al punto da minacciare l'attuale sistema monetario del quale lo stesso franco francese fa parte. Parigi vuole invece raggiungere un altro scopo: all'attuale sistema ancorato al dollaro e che fa di questa moneta, assieme alla sterlina, la sola moneta convertibile in oro, ne vuole sostituire un altro nel quale anche il franco possa stare alla pari con gli altri due «grandi». Sono evidenti le implicazioni ed anche le conseguenze politiche di questa mossa nel rapporto USA-Francia e nel rapporto USA-Europa.

Al di là dei disegni politici di De Gaulle la manovra messa in atto a Parigi ha una sua base oggettiva nell'andamento economico non solo della Francia ma dei sei paesi del MEC. L'accordo per i cereali ha dato vita ad un sistema integrato di prezzi che riguarderà l'intera produzione agricola della Comunità e i suoi scambi con il resto del mondo. Come potrà reggere questo edificio se le sei monete della «piccola Europa» resteranno agganciate al dollaro e risentendone quindi gli oscillamenti? Non a caso il problema è già all'ordine del giorno del comitato esecutivo del MEC che lo ha cominciato a discutere proprio in questi giorni.

Ultima questione: e l'Italia? Come al solito si rileva ancora una volta la mancanza assoluta di una politica estera italiana sul piano economico. Le autorità italiane «stanno a vedere», salvo a registrare i contraccolpi che potranno derivare da tutto ciò per la nostra economia.

d. l.

Concluso il convegno dell'abbigliamento

Scioperi e impegno di lotta per 600 mila

Rilanciata la battaglia per i contratti - Niente crisi ma rilancio capitalistico - Superate le previsioni produttive della Confindustria - Le fermate in corso in varie città

Dal nostro inviato

RIMINI, 9

L'intensificazione della lotta articolata per i protocolli aziendali, decisa dal Convegno nazionale dell'abbigliamento, conclusosi oggi a Rimini con un discorso del segretario generale della FILA-CGIL, Antonio Molinari, non mira soltanto a conquistare contratti più avanzati, ma a difendere i livelli di occupazione sempre più seriamente minacciati dal processo di razionalizzazione e di concentrazione industriale. Ciò presuppone una nuova strutturazione del sindacato ed una sua maggiore presenza nelle fabbriche, ed esige inoltre una più attenta precisazione dei programmi rivendicativi, anche in vista della battaglia per la contrattazione integrativa aziendale. Per questo la FILA-CGIL ha indetto, per la metà di febbraio a Modena, un Convegno nazionale delle grandi fabbriche, e per questo il convegno di Rimini ha deciso di impegnare tutte le forze del sindacato unitario onde creare ovunque le Sezioni sindacali di fabbrica, rivelatesi decisive ai fini dell'organizzazione e della direzione delle lotte.

A questa conclusione, il Convegno non è giunto solo attraverso l'analisi della situazione produttiva e delle prospettive dei tre rami essenziali dell'abbigliamento (confezioni, calze e maglie, calzature: 600 mila lavoratori), ma anche partendo dalla condizione dei lavoratori nel settore, che soprattutto in questi ultimi mesi è notevolmente peggiorata, sia in rapporto agli attacchi padronali — licenziamenti, sospensioni, riduzioni dell'orario — ed alla intensificazione dei ritmi di lavoro, sia per l'incessante aumento del costo della vita.

Questo aspetto più propriamente sindacale della situazione, è stato, in effetti, l'elemento caratterizzante della seconda parte dei lavori del convegno. Ad esso hanno fatto riferimento, oltre a numerosi dirigenti aziendali e provinciali, anche il compagno Bruno Broglia, dell'ufficio sindacale della CGIL, e la compagna Donatella Turtura, dell'esecutivo confederale. Le questioni maggiormente dibattute ieri sera e stamani, e che Molinari ha puntualizzato nelle sue conclusioni, sono state appunto quelle della condizione operaia, che l'offensiva padronale ed il processo di ristrutturazione industriale hanno ulteriormente aggravato, proprio mentre aumentava la produzione e crescevano i profitti. Non sono mancati, per altro, neppure oggi, gli accenni alle difficoltà in cui si trovano alcune piccole aziende, ma dalla discussione, dall'intervento della compagna Donatella Turtura, e dalle conclusioni, è emerso con più chiarezza che non si è in presenza di un fenomeno di crisi o di recessione, ma di un processo di ristrutturazione, di concentrazione, attraverso il quale il padronato mira a riportare il livello dei profitti alle quote massime degli anni del boom, che le grandi battaglie operaie del 1962-63 avevano seriamente intaccato.

Questo processo — che già nel 1963 ha permesso agli industriali delle confezioni in serie di superare le previsioni confindustriali per il 1966 (400 miliardi di produzione anziché 365) e che l'anno scorso ha consentito, con meno operai e meno ore di lavoro, un nuovo sia pur lieve aumento della produzione — va contestato a partire dalle aziende. Ecco il senso, come ha detto Molinari, della decisione di portare avanti la battaglia per i protocolli, per la difesa dell'occupazione, per le successive contrattazioni aziendali dei ritmi di lavoro, dei cottimi, degli organici. Questioni queste che esistono e diventano ogni giorno più acute a prescindere dall'azione contrattuale. Nelle fabbriche del resto, la lotta articolata è già iniziata.

Ieri nei calzaturifici Zenith e The Castle di Ferrara, si è scioperato per un'ora al cento per cento; alla Bondi di Forlì il lavoro è stato sospeso, sempre al 100 per cento, per quattro ore; oggi si è scioperato per quattro ore al calzaturificio Battistini. Nuovi scioperi sono previsti per lunedì a Ferrara, ed altre sospensioni avranno luogo fra il 14 ed il 15 alla Bloch ed in altre sette aziende di maglieria e calzetteria di Reggio Emilia. Di nuovo in movimento, infine, sono i lavoratori delle fabbriche di Firenze, Bologna e Varese.

Le decisioni del convegno, dunque, hanno già trovato piena rispondenza nelle aziende, dove per altro l'azione viene condotta quasi sempre in modo unitario. E è questa la riprova di quanto la linea della FILA-CGIL sia aderente alla realtà ed alle aspirazioni dei lavoratori.

Sirio Sebastianelli

Provocazione governativa

Ferrovieri: ancora violati gli accordi

Indennità di assenza minore di quanto concordato, con decorrenza posticipata di cinque mesi e con esclusione di macchina e viaggiante

Il ministro dei Trasporti ha presentato al Senato, in questi giorni, un disegno di legge per la modifica della indennità di assenza dalla residenza del personale di macchina e viaggiante che differisce da quanto era stato assicurato alle organizzazioni sindacali sia per l'entità delle competenze (notevolmente inferiori a quelle concordate) sia per la decorrenza dei miglioramenti, che e del novembre '64 e non del luglio dello stesso anno, come era stato assicurato.

Inoltre, viene introdotta una discriminazione che sovverte l'equilibrio vigente in queste competenze, perchè ingiustamente esclude dai miglioramenti concordati per il compenso di servizio notturno il personale di macchina e viaggiante.

Di fronte a queste violazioni degli accordi sindacali, il SFI ha chiesto al ministro dei Trasporti un incontro per discutere gli emendamenti da apportarsi al disegno di legge, ottenendo tuttavia una risposta negativa dal rappresentante del governo. Di fronte a questa posizione, il SFI ha preso contatti con le altre organizzazioni intercompartimentali del personale di macchina e viaggiante per esaminare il da farsi qualora persistesse l'attuale atteggiamento negativo del ministro.

In appoggio ai coloni

Ferme da ieri le fabbriche del bergamotto

I contadini in lotta riuniti con gli operai davanti alle aziende hanno bruciato le copie di un giornale che istiga alla violenza poliziesca

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 9.

Non si è dormito stanotte, nelle campagne del Reggino: erano le due dopo mezzanotte quando centinaia di coloni fraternizzavano con gli operai addetti alla trasformazione del bergamotto, davanti ai cancelli delle fabbriche. Lo sciopero di solidarietà, proclamato ieri a tarda sera nel corso di decine di assemblee di coloni, tenute nei centri più importanti e decisivi, è scattato stamane con grande successo. Nella quasi totalità delle fabbriche è cessata la lavorazione del bergamotto. Lo sciopero di solidarietà, che ha ritrovato uniti anche quest'anno coloni e operai in una mirabile prova di maturità sindacale, continuerà a oltranza. Nella sola fabbrica del Consorzio del bergamotto a S. Gregorio, la più grossa e importante, la solidarietà operaia ha bloccato la lavorazione di oltre cinquemila quintali di bergamotto. Altre centinaia di quintali del prezioso agrume — la cui essenza si vende a oltre 18.000 lire il chilogrammo — sono fermi presso le fabbriche minori.

La situazione è ormai precipitata al punto estremo di rottura, per cui o gli agrari accetteranno di discutere sul nuovo contratto di colonia, o la loro ostinata intransigenza si risolverà in un pesante danno economico che — dati gli attuali criteri di ripartizione — graverà, in primo luogo, sul reddito parassitario. Certo, la battaglia di quest'anno si annuncia più dura e difficile: la posta in gioco è assai importante. Si tratta di dover stipulare un nuovo contratto per la colonia in provincia di Reggio Calabria, di dare ai coloni una propria fisionomia giuridica, di farli diventare compartecipi della direzione dell'azienda, di assegnare alla famiglia colonica il giusto compenso alle fatiche, di assicurare — con l'instaurazione di nuovi rapporti tra coloni e concedenti — un nuovo e necessario impulso produttivo alle campagne del reggino. Tutto ciò potrà avvenire solo limitando il prepotere degli agrari, diminuendo sensibilmente il peso economico della rendita fondiaria e assicurando ai lavoratori i necessari diritti e poteri. Si spiega così il furore antisindacale che impedisce agli agrari di giungere a trattative e il livore di un anonimo cronista di un quotidiano messinese giunto, stamane, a invocare l'intervento della polizia contro i «sobillatori» comunisti. Non c'è bisogno di fare uno sforzo per indovinare gli ispiratori della violenta nota che ha provocato profondo sdegno, particolarmente tra i coloni, i quali si sono serviti delle copie della «Gazzetta del Sud», il giornale che li dipingeva come scalmanati, per scaldarsi, con improvvisi falò, le mani intirizzite dal freddo per la lunga veglia dinanzi alle fabbriche.

La ferma decisione dei coloni e degli operai addetti alla trasformazione industriale costituisce un fattore decisivo di questa nuova importante battaglia per rompere l'assoluto dominio degli agrari nelle campagne calabresi.

Enzo Lacaria

Partecipazione italiana alla Fiera di POZNAN

Nel 1965 la Fiera Internazionale di Poznan entrerà nella sua 34ª edizione: questa Fiera, che è la principale manifestazione economica polacca, rimarrà aperta nel periodo 13-27 giugno 1965 e occuperà un'area totale di 230 000 mq., di cui 71.000 saranno coperti e 34 000 destinati ad area di servizio.

L'anno scorso l'Italia ha partecipato alla 33ª Fiera di Poznan unitamente ad altri 53 Paesi, occupando più di 1500 mq. di esposizione. Inoltre essa è stata rappresentata all'interno dai 106 giornalisti stranieri provenienti da 22 Paesi quali corrispondenti dei giornali, della radio e della televisione.

In occasione di tale manifestazione economica, sono stati poi conclusi fra l'Italia e la Polonia importanti accordi commerciali d'importazione e di esportazione cosicchè l'Italia stessa poteva considerarsi fra le maggiori controparti del commercio estero polacco all'interno dei Paesi dell'Europa Occidentale, insieme alla Gran Bretagna, alla Svezia ed alla Repubblica Federale Tedesca.

Infine, la Fiera di Poznan, che è rimasta aperta dal 7 al 21 giugno 1964, è stata visitata da una delegazione governativa italiana, che ha preceduto tutte le altre delegazioni, fra cui quella svedese, austriaca, greca, belga e svizzera.

ANNUNCI ECONOMICI

IRRADIO televisori automatici, perfetti. «La visione che incanta». Lavatrici, frigoriferi, cucine, macchine per cucire, prezzi minimi De Marco, Via Roma 386, telefono 323687, Napoli.

VINO GENUINO MARINESE Qualità speciale a Lire 130 Servizio a domicilio Cantine: tel. 6110639 - Marino Recapito: telef. 797037 - Roma

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

IFIN Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313567, prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni, cessioni quinto stipendio.

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240 620 prestiti fiduciari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri feriali (inclusi 50 Km.):

FIAT 500/D	L. 1.150
BIANCHINA 4 Posti	» 1.500
FIAT 500/D Giardinetta	» 1.550
BIANCHINA Panoram.	» 1.600
FIAT 750 (600/D)	» 1.700
FIAT 750 Trasformab.	» 1.800
FIAT 750 Multipla	» 2 000
FIAT 850	» 2 200
AUSTIN A/40/S	» 2 200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G.L.	» 2 400
FIAT 750 Fam. (8 posti)	» 2.400
FIAT 1100/D	» 2 600
FIAT 1100/DS.W.(fam.)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Rom.	» 2 800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3 000
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROM. 2000 Berl.	» 3.700
FURG. Bianchina	» 2.000
FURG. 750 T Rialzato	» 2 500
FURG. FIAT 1100/T	» 3 500

Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819

LAVORATORI! Volete ottime autovetture occasione, garanzia, rateazioni? Dottor Brandi piazza Libertà Firenze.

IMPORTANTE - Applicando allo spinterogeno della Vostra vettura il copricalotta BREVETTATO EMMETI eviterete gli inconvenienti causati dalla pioggia, umidità, lavaggio. Chiedetelo al Vostro ELETTRAUTO ed al RICAMBISTI. Informazioni Tel. 430 390.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63, Napoli.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

A.A SCACCOMATTO investigazioni pre-post matrimoniali Controllo personale. Opera ovunque Santalucia 39, telefoni 236224 383837 Napoli.

I. R. I. Dir. grand'ufficiale **PALUMBO** investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post-matrimoniali. Indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460.382 - 479.425 ROMA.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

IMPORTANTE AGENZIA GIORNALISTICA quotidiana indipendente cerca collaboratori ambosessi (studenti - universitari - impiegati - funzionari etc.) - ogni zona - specialmente ROMA - introdottissimi ambienti locali - Tessera gratuita, rimborso spese autorizzate - prospettiva inserimento fisso, avviamento carriere - Dettagliare aderenze - possibilità informative specifiche, varie - Scrivere Casella Postale 419 - ROMA

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4. Orario 9-12, 16-8 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471.110 (Aut. Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

ERNIE CURA SENZA OPERAZIONE CON INIEZIONI LOCALI (Metodo americano) (Decr. Min Sanità n 743 del 25-9-1959) Il Dott. VITO QUARTANA riceve per appuntamento a: MILANO - Via Torino 23 - Tel. 89.36.65 dal 1° al 15 — ROMA - Via Volturno, 7 - Tel. 46.45.86 dal 18 al 30.

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM** Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle **EMORROIDI e VENE VARICOSE** Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE **VIA COLA DI RIENZO n. 152** Tel. 351.501 - Ore 8-20: festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223158 del 29 maggio 1959)

Disoccupazione a Ravenna

Lunga marcia di giovani per chiedere lavoro

28 chilometri nel freddo, con il corteo multicolore che aumenta strada facendo, da Fusignano al capoluogo

Dal nostro inviato

RAVENNA, 9

Oltre mille lavoratori, in maggioranza giovani, hanno marciato nel freddo per 28 chilometri, da Fusignano a Ravenna, dando vita ad una manifestazione impressionante, per chiedere lavoro e riforme, come dicevano i cartelli che punteggiavano il corteo.

La marcia voluta dai giovani operai di Fusignano, dove le fabbriche stanno chiudendo e i disoccupati aumentano ogni giorno, è iniziata alle 9,30. All'ora fissata per la partenza, sulla piazza il sindaco Mazzotti saluta i partecipanti e dà il via. Alla marcia aderiscono i movimenti giovanili del PCI, PSI e PSIUP, le Camere del lavoro del Ravennate, la Cooperazione, varie associazioni di massa. Il sindaco si mette alla testa dei giovani. Lungo la strada il corteo si ingrosserà via via.

Alle porte di Ravenna, al termine della marcia si conteranno centinaia di lavoratori anziani e molte donne con i fazzoletti annodati sotto il mento. Centinaia di cartelli scritti con vernice rossa macchiano il corteo: «Sfruttati col miracolo, licenziati con la congiuntura»; «Uniti si vince». Un grande striscione indica la presenza degli studenti: «studenti uniti con gli operai». «Nel socialismo — dice un'altra grande scritta — la libertà e la dignità dell'uomo: viva il socialismo». Alle 11 il corteo arriva al Alfonsine: sulla piazza molta gente aspetta. Poche parole di saluto dell'assessore Bordini a nome della Giunta comunale e poi tutti a mangiare nella enorme sala della Casa del popolo. Ai marciatori viene consegnato un sacchetto con la colazione: pane e prosciutto, frutta, un panettone, vino e poi un bicchiere di te caldo La sosta è rapida, soltanto mezz'ora, e poi si riprende la strada.

Il freddo punge e si alza la nebbia, ma l'entusiasmo non cala Si aggiungono altri lavoratori di Alfonsine.

Ora sul corteo sventola anche una grande bandiera multicolore, quella del circolo culturale «Tolstoi» di Alfonsine, una bandiera che ha percorso molte strade insieme ai soci del circolo: ha fatto le marce di Assisi, quella di Marzabotto, quella di Cortona e tante altre. Il gonfalone del Comune di Alfonsine accompagna i marciatori fino al confine comunale.

Sono le tredici, quando entriamo nel territorio del comune di Ravenna e ci avviciniamo a Mezzano, un centro famoso per le gloriose lotte bracciantili Sulla piazza c'è una vera folla e più di un centinaio di lavoratori che aspettano di unirsi al corteo. Ci sono i muratori della cooperativa, senza lavoro ormai da mesi, braccianti, operai dell'industria Mancano dieci chilometri e siamo a Ravenna. La nebbia si infittisce, l'aria è fredda e comincia a cadere una pioggia sottile e gelida I cartelli diventano ripari, si improvvisano i copricapo più fantasiosi, ma nessuno lascia la fila Alle porte di Ravenna, ad un bar fissato come luogo di incontro per gli ultimi gruppi della città che si devono unire alla fila, due compagni improvvisano una colletta tra i presenti, per acquistare delle bottiglie e ristorare i camminatori. In dieci minuti si raccolgono diverse migliaia di lire.

La marcia ormai è finita. La lunga fila dei lavoratori che hanno risposto all'iniziativa dei giovani di Fusignano, percorre le vie del centro della città per riunirsi nella sala Ravenna, dove parlano brevemente i rappresentanti dei diversi movimenti giovanili e dove si approva un documento che lunedì verrà consegnato a tutti i partiti e alle diverse autorità cittadine. La prima richiesta è rivolta al governo, perchè adotti provvedimenti contro i licenziamenti, le sospensioni e le riduzioni di orario.

Lina Anghel

Licenziamenti a Pontedera

Solidarietà dei Comuni con i «piaggisti»

I sindacati stanno definendo una linea d'opposizione comune — Telegrammi degli studenti, assemblee di cittadini

Dal nostro inviato

PONTEDERA, 9

La notizia della richiesta di 200 licenziamenti avanzata dalla direzione Piaggio, ha suscitato vivissima impressione fra la popolazione. A Pontedera e a Pisa è ormai giudizio unanime che con questo nuovo colpo la situazione economica sia diventata più che preoccupante anche se l'Unione industriali, per bocca del suo presidente, con un cinismo incredibile, rende noto che in fondo si tratta solo del licenziamento di una piccola percentuale dei dipendenti della Piaggio

Neppure una parola però viene detta da parte dell'Unione industriali e dei giornali borghesi, servilmente schierati in difesa di Piaggio, sulle condizioni di sfruttamento cui sono stati sottoposti i lavoratori delle due grandi fabbriche, sfruttamento che si è andato particolarmente accentuando in questi ultimi tempi. Nuovi argomenti vengono portati a difesa della decisione annunciata dalla direzione aziendale, ma uno per uno vengono smantellati dalla FIOM-CGIL che sta facendo una larga azione per portare chiarezza ai seimila piaggisti. Parallelamente, la FIOM sta portando avanti una serie di incontri con gli altri sindacati per definire una linea d'opposizione comune. La decisione della Piaggio è al centro della attività di tutti i sindacati. Oggi essa ha occupato buona parte della discussione in corso al convegno provinciale della CGIL al quale prendono parte il compagno Rinaldo Scheda e il segretario nazionale della FIOM.

Stasera anche l'UIL discuterà sulla posizione da prendere e domani mattina sarà la volta della CISL, che nel corso del Congresso provinciale che si svolge a Pisa dovrà definire la propria posizione.

Intanto anche i Consigli comunali stanno portando la loro viva solidarietà ai lavoratori: il primo ad esprimersi è stato quello di Cascina, che ha votato un ordine del giorno in cui si stigmatizza vivacemente la decisione della direzione aziendale, facendo presente che l'unico scopo di questa è quello d'intensificare lo sfruttamento della capacità lavorativa delle maestranze. Dopo aver rilevato le gravissime ripercussioni che un provvedimento del genere avrebbe sull'intera economia, il Consiglio comunale di Cascina dà mandato al sindaco e alla Giunta di provvedere a tutte quelle iniziative tese a far rientrare la gravissima decisione e a portare avanti la battaglia per la conquista dello statuto del lavoratori. Parimenti viene chiesto un intervento del ministro del Lavoro e delle autorità governative.

Stasera, nel corso della prima seduta del Consiglio comunale di Pontedera, i gruppi saranno chiamati a prendere posizione e a definire un programma di iniziative. Telegrammi di solidarietà con i piaggisti sono stati inviati dall'Unione goliardica italiana e dal Circolo studenti comunisti. Sono previste inoltre fin da ora assemblee di lavoratori, di cittadini, di democratici, in molte zone della provincia di Pisa.

a. c.

Sindacali in breve

Gommai

Inizia domani sera, con lo sciopero dalle 22 alle 6, degli operai del turno di notte, la nuova fase di lotta contrattuale dei 40 mila gommai. Martedì — secondo le decisioni di massima dei sindacati — sciopererà il secondo turno dalle 14 alle 22; mercoledì il primo turno dalle 6 alle 14, e così via, per un totale previsto di 48 ore settimanali. I «diurnisti» si fermeranno con il primo o il secondo turno, a seconda delle scelte locali

Scioperi

Nei primi dieci mesi dell'anno 1964, le ore di sciopero sono state — secondo l'ISTAT — 96 milioni e 839 mila, contro 76 milioni e 534 dello stesso periodo del 1963

Tabacchicoltori

Alcune centinaia di tabacchicoltori di Cava dei Tirreni (Salerno) hanno manifestato stamane contro il crollo del prezzo del tabacco (6-7 mila lire al quintale rispetto all'anno scorso). Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco, che si è impegnato a convocare il direttore della locale manifattura tabacchi, e di capeggiare una missione che si rechi a Roma. Alla manifestazione hanno partecipato produttori della Alleanza contadini e della Coltivatori diretti.

i cambi

Dollaro USA	623,55
Dollaro canadese	579,10
Franco svizzero	144,68
Sterlina	1741,25
Corona danese	90,25
Corona norvegese	87,00
Corona svedese	121,40
Fiorino olandese	173,70

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Cinema Appio)

Contenzioni di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso

Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica

MODELLO SATELLITE 63 a L. 5.000

CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-13 - 16-19

DOPO LA CHIUSURA AMMINISTRATIVA

SOLO QUESTO MAROHIO È VITTADELLO

nei negozi dell'Organizzazione

ALESSANDRO VITTADELLO

E' INIZIATA LA GRANDE VENDITA

CON SCONTI FINO AL 50 %

ALCUNI ESEMPI

OFFERTA SPECIALE!

PALETOT UOMO PURA LANA	da L. 15.000	a L. 6.500
ABITO UOMO PURA LANA	da L. 13.000	a L. 7.500
GIACCHE UOMO PURA LANA	da L. 8.500	a L. 4.200
GIACCHE UOMO VELLUTO	da L. 12.000	a L. 5.900
CALZONE UOMO LANA	da L. 3.500	a L. 1.800
PALETOT DONNA LANA	da L. 12.000	a L. 5.900
TAILLEURS LANA	da L. 12.500	a L. 6.300
GONNA FLANELLA	da L. 1.500	a L. 600
GIACCA A VENTO	da L. 9.500	a L. 4.200
PALETOT LANA PER RAGAZZO	da L. 7.500	a L. 3.500

OFFERTA REGALO!

IMPERMEABILI MAKO doppio tessuto per uomo e donna	da L. 10.000	a L. 4.500
IMPERMEABILI NAILON per uomo e donna	da L. 4.500	a L. 1.900
IMPERMEABILI MAKO per ragazzo	da L. 8.000	a L. 3.900

RICORDATE, IN TUTTI I NEGOZI DELL'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO VITTADELLO

Roma V. Ottaviano, 1 (Ang. P. Riserg.) - Tel. 380.678 - V. Merulana, 282 (Ang. S.M. Maggiore) - Tel 474.012

ANCONA Galleria Dorica, Corso Garibaldi ● GROSSETO Via G. Carducci ● LUCCA Via V. Veneto, Via Fillungo ● PISTOIA Via A. Vannucci ● PISA Borgo Largo, Borgo Stretto ● FIRENZE Via Brunelleschi, Borgo S. Lorenzo ● PRATO Via Guasti ● LA SPEZIA Via Prione